

IL MISTERO DELLA PAPESSA GIOVANNA

© di Paolo Nigro - ConradPodcast - Luglio 2021

“Giovanni!
Giovanni l’Inglese!
Papa Giovanni!
Evviva il nuovo Papa!”

Il popolo di Roma riunito nella grande piazza aveva deciso ed urlava a squarciagola il nome del NUOVO Papa.

Avevano scelto Giovanni l’Anglico, quello studioso sempre sulle sue, con quei tratti effeminati, ma decisi. Basta...erano stanchi di essere costantemente soverchiati da papi corrotti; negligenti della fede che esercitavano il potere come banderuole in mano alle grandi famiglie della città.

Amanti, figli, tradimenti, corruzione...

Ma forse con Giovanni le cose potevano cambiare, almeno per un po'.

Uno straniero proveniente dalla Germania, che si era sempre tenuto ben lontano dalle lotte intestine della Curia.

Un uomo che aveva girato il mondo studiando le scritture e dedicando la propria vita alla saggezza.

Colui che con la sua arte medica aveva salvato Papa Sergio dalla malattia.

Allora l’elezione del Papa non avveniva con un Conclave dei Cardinali; ma l’intero popolo di Roma per acclamazione sceglieva il suo vescovo ed oggi nell’anno del Signore 853 aveva scelto Giovanni.

“No questo no!

Come posso fare adesso?

Signore perché mi hai fatto questo?

Come posso essere Papa?

Devo rinunciare, ma come?

No, non si può.

Mi sono spinta troppo oltre ed Iddio mi ha punita.

Come posso essere Papa?

Scopriranno la mia verità e mi uccideranno, dando sfogo alle più terribili fantasie.

Signore perché?

Io volevo solo vivere nella tua saggezza.

...e poi come farò a continuare ad amare lui, l’uomo che scalda il mio letto e che mi fa tremare il cuore, forse più di Cristo?

Dobbiamo fuggire, non c’è altro da fare...

Una donna non può diventare Vescovo della Cristianità”.

Lo sapete già, questo monologo non è mai esistito.

Il solito romanzare per addentrarci un pochino di più nel personaggio.

Se prendete un mazzo di tarocchi troverete una carta molto potente: la Papessa.

Un arcano...il ponte (pontifex per l’appunto) tra l’universo materiale e quello spirituale.

La riflessione, la saggezza, l’equilibrio.

Chissà, forse scopriremo che questa carta ha un’origine reale.

Una donna in carne ed ossa vestita con i paramenti di Pietro.

Sembra una storia impossibile eppure è avvenuta, facciamo finta che...

Verità e leggenda si mischiano alla storia millenaria della Chiesa; quella degli uomini.

Quella creata con intrighi, ricatti, lotte di potere, nepotismo e tanto sangue.

Una legge ancestrale regola la scelta del Papa.
“*Testiculos qui non habet Papa esse non posset*”
Penso che la traduzione sia abbastanza superflua.

Ebbene una donna sfidò questo dogma, addentriamoci in questa storia.
Andiamo indietro nel tempo più di mille anni fa
Anno del Signore 814, Carlo Magno era morto a gennaio ed il suo unico figlio maschio vivente, Ludovico, era intento a fortificare il regno appena ereditato.
Un piccolo evento come i vagiti di una neonata non erano udibili dal grande flusso della storia.
Quella con la S maiuscola; eppure in questo caso non sarà così.
Una piccola nascita divenne un grande fatto per l'Europa del IX Sec. ed un mistero ancora oggi.
Un po' come la storia del battere le ali della farfalla e del tornado che si genera.

In realtà non sappiamo neanche il nome della bambina; ci sono tante fonti, a volte discordanti tra loro: Agnese, Giliberta, Giovanna...e per comodità la chiameremo così.
Anche perché da grande il suo nome divenne: Giovanni l'Anglico, l'Inglese.
Qui c'è qualcosa che non torna...perché inglese se nata in Germania?
Una storia avvolta da tanta nebbia; una versione sostiene che il padre della bambina fosse inglese.
Anzi, un monaco inglese, uno studioso che trasmise questa passione della conoscenza alla figlia.
La curiosità e la voglia di sapere erano fuochi che alimentavano la crescita della bambina.
Rimasta orfana a dieci anni, fu accettata in convento.
Il destino di Giovanna sembrava essersi compiuto ed arrestato.
Una vita sigillata tra le mura di un convento.
Ma non fu così, l'amore fece la sua comparsa e la vita di Giovanna cambiò per sempre.
Un giovane prete, anche lui innamorato entrò come un fulmine nella ripetitiva routine del convento; il suo nome era Frumenzio.
Un sentimento nato alla luce delle candele che illuminavano gli scrittoi ed occhi affamati di sapere che piano piano cominciarono ad incrociarsi.
Entrambe le passioni divennero incontenibili.
Un amore da tenere segreto, ma i muri sono colmi di occhi ed orecchie ed i bisbigli e gli sguardi colpevoli non tardarono ad arrivare.
Gli innamorati avevano due strade; cercare di dimenticarsi oppure fuggire insieme e crearsi un nuovo futuro.
Un'ipotesi folle e rischiosa, ma in fin dei conti l'amore brucia anche per questo.
Una notte abbandonarono il monastero e cominciarono a camminare per il mondo.
Girovagarono di monastero in monastero; ovvero gli unici centri di sapere che erano rimasti in piedi dopo il caos della caduta dell'Impero Romano d'Occidente.
C'era solo un piccolissimo dettaglio da risolvere...immagina di essere il priore di un convento.
Un prete ed una suora bussano alla porta; chiedono ospitalità e di poter accedere alla biblioteca per completare gli studi...insieme.
Uhm...
La cosa potrebbe sembrare sospetta e scaturire nel disdicevole; probabilmente quella porta rimarrebbe chiusa.
Che fare dunque?
Bene, vi era una sola soluzione; Giovanna indossò abiti maschili e con essi tutte le porte furono sempre spalancate.
Era nato Giovanni l'Anglico.
Certo, ogni tanto tornavano i bisbigli e gli sguardi colpevoli.
Due chierici, dalla mattina alla sera sempre insieme a parlare, a discutere ed a guardarsi negli occhi...strano, sospetto, molto sospetto, ma in fin dei conti era cosa abbastanza comune nei monasteri.
La sete di sapienza è insaziabile ed un giorno la coppia decise di recarsi ad Atene, alla sua famosissima Scuola per apprendere nei luoghi ove sofia era nata.

Purtroppo Frumenzio morì appena giunti in vista del Partenone.

Giovanni rimasto solo decise di non abbandonare gli abiti maschili e di superare il dolore dedicandosi con ancora più forza agli studi.

La sua fama di persona colta cominciò a diffondersi rapidamente e Roma era la naturale conseguenza.

Il centro del mondo lo reclamava.

In una versione Giovanni era un medico che salvò dalla gotta Papa Sergio.

Quello che è certo è che la sua saggezza divenne un punto di riferimento per il popolo e la Curia.

Quando nel 853 morì Papa Leone IV, la gente di Roma non ebbe dubbi sul successore.

Qui torniamo alla nostra introduzione, i quei dubbi prima romanziati, che furono subito messi da parte e la donna si fece incoronare con il nome di Giovanni VIII.

Tutto andò bene fino al 7 aprile dell'855

Magari alcuni della Curia sospettavano qualcosa in merito ad una relazione tra il Papa ed un uomo della sua corte, forse il comandante delle guardie, ma niente di certo e poi è sempre bene non curiosare nel letto del sovrano di Cristo.

Quel giorno il Papa guidava una processione tra San Pietro ed il Laterano quando cominciò a stare male.

Dei terribili dolori al ventre.

L'uomo era accasciato sulla portantina ed emetteva delle grida lancinanti.

Vi era un gran trambusto e le urla del Pontefice si mischiavano a quelle della folla preoccupata.

Fino a quando, tra queste urla, si udirono distintamente i vagiti di un neonato.

Tutti divennero di pietra, perché questo pianto proveniva dalla portantina del Papa.

Popolo, soldati, sacerdoti erano immobilizzati dallo stupore.

Il Papa aveva partorito.

Giovanna era circa al sesto mese di gravidanza ed era riuscita a nascondere il suo stato; probabilmente se le cose fossero andate per il verso giusto, un ritiro spirituale avrebbe risolto la situazione.

Purtroppo non avvenne, un parto prematuro rovinò i piani della Papessa.

Cosa pensi che sia accaduto alla donna ed al suo bambino?

Sacrilegio!

Abominio!

Profanazione, blasfemia.

Papessa e neonato furono ammazzati dalla folla inferocita.

Nella migliore della ipotesi furono lapidati, nella peggiore...

Se ti capita di andare a Roma, prenditi del tempo e percorri via dei Querceti, all'incrocio con via dei Santi

Quattro troverete una piccola edicola, finalmente restaurata dopo decenni in cui era divenuta un cestino della monnezza.

Ecco quello è il punto esatto in cui Giovanna partorì e fu massacrata.

Oggi una Madonna con il Bambino ricorda questo fatto.

Oppure no, tutto quello che abbiamo raccontato è una favola che poi guarda un po' il destino è l'anagramma di bufala.

Verità o leggenda?

Moltissimi autori raccontano questo fatto.

Illustri storici e studiosi dell'epoca ne hanno raccontato la veridicità storica; anche Boccaccio.

Le versioni sono controverse ed innumerevoli; ma il nocciolo rimane sempre lo stesso.

Una donna ha compiuto un sacrilegio, sedendosi sul trono di Pietro ed è morta partorendo.

Insomma ci sono forti indizi che la storia sia vera.

Te li elenco:

Lo sai come i romani avevano chiamato quel tratto di strada dove il Papa partorì?

Vicus Papissa, il vicolo della Papessa.

In Vaticano esiste una tradizione, ovvero un rituale per verificare il sesso del Papa.

Il Pontefice, al momento della intronizzazione, si siede su una sedia speciale con un buco in mezzo ed un giovane diacono introduce la mano nel buco da sotto e controlla che il Papa sia maschio.

“Habet?”

“Habet duos”

Nella navata centrale del Duomo di Siena ci sono i busti di 171 papi, tra i quali una volta compariva anche quello di una donna; la nostra Giovanna.

Ne danno testimonianza diversi autori che scrissero di aver visto personalmente i tratti femminili della Papessa; poi, intorno al 1600 Papa Clemente VIII fece modificare il busto facendolo diventare Papa Zaccaria; ma ancora oggi i visitatori alzano il volto alla ricerca di Giovanna.

Questa non è l'unica statua che rappresenta la Papessa, ce ne sono diverse; quella più eclatante si trova nel Portico di Piazza San Pietro, il centro della Cristianità.

Una donna incoronata da una tiara che in mano tiene i simboli del potere della Chiesa.

Devo aggiungere altro?

Sì, facciamolo; ovvero i tanti documenti di area protestante che nel corso dei secoli hanno parlato di Giovanna e della sua reale esistenza.

Ebbene a questo punto credo che non vi siano più dubbi.

La Papessa Giovanna è realmente esistita.

Oppure no?

In un certo senso sì; la Papessa è realmente esistita, ma solo come personaggio immaginario e noi oggi ne portiamo gli strascichi.

Un po' come Arsenio Lupin, che non è esistito veramente, è il personaggio letterario Maurice Leblanc, ma è diventato talmente famoso che quasi lo si pensa reale.

Tutte le documentazioni scritte che parlano di Giovanna si attestano alla metà del 1200; attenzione, spesso si citano autori più antichi; quasi contemporanei della Papessa; ma guarda caso i testi di questi autori dove si cita Giovanna, appartengono tutti al 13° Sec.

Addirittura in quegli anni Giovanna entrò ufficialmente nel Liber Pontificalis; ovvero la biografia ufficiale di tutti i papi.

Studiosi ipotizzano che queste fonti scritte abbiano avuto un'origine orale risalente a circa cento anni prima. 1150/1250 strano... proprio gli anni in cui Guelfi e Ghibellini; Papato ed Impero si contendevano il potere.

Vuoi vedere che stiamo parlando di una leggenda messa in giro per screditare una parte politica?

Ti dirò di più; esiste un'altra leggenda più o meno contemporanea a Giovanna.

Il Papa Ebreo; il sacrilegio dei sacrilegi.

Quale maggiore onta per la Chiesa?

Avere un Pontefice ebreo o una papessa?

La leggenda in breve tempo divenne realtà e gli studiosi ci credevano veramente e tra poco ti dirò perché.

La statua del Duomo di Siena o l'attribuzione dell'edicola di Via dei Querceti al luogo del misfatto furono naturali conseguenze.

Solo nel 1400 i filologi, ovvero li studiosi che spulciano le parole alla ricerca della verità si resero conto che era tutta una pacchianata.

Solo che il danno oramai era fatto e quando si scatenò la Riforma Protestante la leggenda riprese vigore grazie alla propaganda dei luterani.

“Guardate com'è sordida Roma, addirittura una Papessa”.

Intendiamoci ogni volta che si racconta questa storia siamo sempre perennemente circondati da una fortissima componente misogina, da qualunque lato la si guardi.

E la sedia?

Esistono veramente; in Laterano almeno due, in porfido rosso, il colore del potere.

Appartenevano alle principesse romane e sono sedie gestatorie, ovvero utilizzate per partorire.

In epoca romana il parto avveniva in posizione seduta perché la forza di gravità aiutava la nascita.

Infine la statua di Giovanna a San Pietro.

Non è Giovanna, ma la Chiesa, in quanto Grande Madre della Cristianità.

Dobbiamo sempre ricordarci che fino a poco tempo fa ogni opera d'arte era espressione di un simbolo e come rappresentare la Chiesa se non come una donna che indossa i paramenti sacri? Poi dai diciamocelo francamente...ma che erano veramente così idioti da mettere in bella vista davanti a San Pietro la statua di Giovanna...dai!

Sapete perché nel 1200 tutti credettero a questa storia?

Perché era vera...

Mi spiego meglio...Giovanna non è mai esistita; ma nel suo periodo storico le donne potevano avere degli incarichi ecclesiastici che poi piano piano scomparvero.

La diaconissa; la diaconessa.

Una donna che poteva battezzare e leggere il Vangelo; ovvero la funzione del diacono.

Questa figura ne abbiamo testimonianza fino all'XI Sec.

La presbitera, la moglie del prete.

In pochi lo sanno, ma il celibato ecclesiastico fu istituito soltanto nel 1139 con il Concilio Laterano II.

Prima un uomo già sposato poteva diventare presbitero e come chiamare la moglie del prete...presbitera.

In fin dei conti è quello che avviene tutt'oggi nella Chiesa Ortodossa, dove il Pope ovvero il prete ortodosso può essere sposato.

E poi dobbiamo sfatare un mito.

Le donne nel Medioevo potevano esercitare ruoli di potere.

Questo mondo profondamente maschilista a volte si imbatteva in donne che non chinavano il capo.

A Roma abbiamo due storie che possono collegarsi al mito di Giovanna.

Marozia e Teodora.

Marozia era una donna potentissima, capace di stringere alleanze ed amicizie ed a governare dalle retrovie.

Si sposò tre volte, l'ultima con il Re d'Italia

Si dice che fu l'amante di suo cugino, Papa Sergio III, dal quale ebbe un figlio, Giovanni.

Nelle sue lotte per il potere molto spesso si era inimicata la Chiesa, o meglio i Papi fino a quando riuscì a prendere il potere ed a pilotare l'elezione di tre pontefici, l'ultimo dei quali suo figlio, l'appena ventunenne Giovanni XI; un ragazzino debole nelle mani della madre.

Quasi contemporaneamente la donna si sposò per la terza volta con Ugo di Provenza Re d'Italia.

Per la cronaca, la donna progettava l'incoronazione del marito ad imperatore.

Purtroppo per lei i piani furono sventati da un altro figlio, Alberico, che la rinchiuse per sempre a Castel Sant'Angelo.

Regina, madre del Papa e quasi Imperatrice.

La donna emanava un incredibile aura di potere e forse ad alcuni venne istintivo chiamarla Papessa.

Un'altra donna che all'epoca che potrebbe aspirare al ruolo di Papessa è Teodora.

Siamo fortunati, perché abbiamo la sua immagine.

Roma, Basilica di Santa Prassede.

La chiesa dove si conserva la colonna dove Cristo subì la flagellazione.

Recatevi nella cappella di San Zenone; una meraviglia dell'arte bizantina.

E tra i mosaici che abbelliscono l'ambiente ve ne è uno particolare.

Quattro donne.

Tre con l'aureola; ovvero tre sante: Maria, San Prassede, sua sorella Santa Prudenziana.

La quarta donna non ha l'aureola, ma un fondo quadrato azzurro; usato per rappresentare le persone ancora viventi.

Una scritta fa capire all'osservatore di chi stiamo parlando: Theodora Episcopa.

La vescova Teodora, siamo talmente abituati ad utilizzare solo il maschile che quasi rimaniamo straniti dall'utilizzo del femminile per la parola vescovo.

Ma chi era Teodora?

Una donna estremamente potente a cui era stato reso un grande onore.

Teodora era la madre del Papa Pasquale I che le dedicò la cappella.

In questo caso il termine “episcopa” era un omaggio dato alla donna in quanto madre del Pontefice. Ovvio che quando la leggenda di Giovanna cominciò ad essere creduta vera, vedere questa immagine era una conferma.

Il Medioevo è un periodo misterioso; molto spesso ritenuto buio e carico di sciocche superstizioni. In realtà molto più luminoso di quel che si pensi, ma è facile cadere nell’abbaglio dato da false propagande per sminuire questo periodo.

Gli illuministi avevano bisogno del buio per brillare.

Alcune di queste leggende furono talmente forti nell’immaginario collettivo che ancora oggi si ritiene che siano vere.

La Terra piatta, lo Ius primae noctis, l’anno Mille.

Tutte sciocchezze che avrebbero fatto ridere un uomo medievale.

Solo un esempio, il libro più letto del Medioevo era un trattato scientifico sulla forma della Terra; il titolo: De Sfera; vado avanti?

A volte poi capita che anche l’uomo di questo periodo si lascia abbindolare e per circa trecento anni sbanda e comincia a pensare che effettivamente la Papessa Giovanna sia esistita; ma poi dal 1400 si comincia a capire che è stato un madornale errore di interpretazione; eppure propaganda e interpretazioni sbagliate hanno fatto arrivare questa leggenda fino ai giorni nostri.

Non è che per caso siamo più creduloni dei nostri antenati medievali?

